

Il mais e la corriera premiano Antignano Il Supertrofeo è suo

VALENTINA FASSIO
ANTIGNANO

I tajarin di mais 8 file al sugo di salsiccia, la crostata di mais con confettura di ciliegie e «Antignan el dì d'la ferapremiano ed San Sgund», che detta in italiano è «il giorno della fiera Carolingia»: con questi ingredienti la Pro loco guidata da Patrick Destefanis si è aggiudicata il Supertrofeo Giovanni Borello (1.500 euro Fondazione Crat), il primo posto nella categoria «Casetta» (500 euro da Confartigianato) e il terzo per la sfilata. «Al Festival delle Sagre abbiamo conquistato il premio per eccellenza: siamo contenti per una vittoria che aspettavamo da un po' – commenta il presidente Destefanis – Un successo di «squadra»: la Pro loco vive della passione e dell'entusiasmo di tanti. Dobbiamo ringraziare i nostri «over» che ci tramandano la storia e l'ex presidente Roberto Orecchia che ci ha lasciato una Pro loco unita». Nuovo il

tema in corteo, con i viaggi da Antignano per andare ad Asti alla Carolingia: «E' stato impegnativo a partire dal cambio d'abito – continua il presidente – Se fino all'anno scorso portavamo contadini e operai, abbiamo dovuto cercare i vestiti «della festa» perla Carolingia».

In 130 a sfilare

Oltre 130 le persone in sfilata, più di 50 soltanto sulla corriera con rimorchio, «perché da Antignano si andava alla Carolingia in corriera, ma anche a piedi o in bici. Abbiamo sempre tante richieste per la sfilata – continua il presidente – con corriera e rimorchio c'era posto per tutti». Il corteo è stato realizzato con l'aiuto di molti: «Beppe Gorla e Franco Bosia che ha avuto l'idea – continua il presidente – e ancora, tra i tantissimi, Paola Pescarmona e la sua famiglia, Claudia Binello, Katia Armosino, la famiglia Monticone. E tutti quelli che hanno lavorato davanti e die-

tro le quinte». Sul carro, la ricostruzione della fiera e le bancarelle allestite con pezzi d'epoca: le lenzuola e la biancheria di raso e seta, i giocattoli di un tempo, le arance e i limoni, perché negli anni '50 alla Carolingia arrivavano anche i siciliani che vendevano limoni e arance, i «purtigal», come ricorda anche Nandino, zio del presidente. E ancora figure come l'anciuè (venditore di acciughe) e il torronaio.

Novità per la casetta in piazza: il tetto trasformato in terrazza, con la possibilità di salire e vedere le Sagre dall'alto. «Grazie al giovane Alberto Pescarmona (vice presidente) – continua Destefanis – Ezio Gonnella e Dante Destefanis». In piazza, piatti sempre apprezzati dal pubblico, con circa 5 mila porzioni di tajarin e 500 crostate divise in fette: «In cucina, il grazie anche alla famiglia Montrucchio (dell'Agripaletteria Tulipan)». —

© BY NC ND DALCUNDRITTI RISERVATI



1. In viaggio sulla corriera con rimorchio, idea innovativa di Antignano. 2. In cucina a cuocere i tajarin di mais, circa 5 mila le porzioni distribuite al villaggio gastronomico. Foto Alberto D'Anna

